

Iniziano i licenziamenti alla Città del Teatro. Lunedì indetto uno sciopero

Author : Redazione

Date : 7 febbraio 2015



Va avanti la strada della riduzione della spesa per la Fondazione Sipario onlus ed i licenziamenti hanno inizio. Così [come annunciato il risanamento dei conti passerà attraverso una riduzione di personale](#), che porterà a un contenimento della spesa di 90 mila euro.

Ma i sindacati non ci stanno e per lunedì, **Cigl, Cisl e Cobas hanno indietro uno sciopero** a La Città del Teatro.

"Il consiglio d'amministrazione - dicono i sindacati con una nota congiunta - ha rotto gli indugi e ha deciso di partire con i licenziamenti interrompendo, così, ogni possibile trattativa per evitare i licenziamenti e salvare il futuro del teatro".

Il **presidente del consiglio di amministrazione Michelangelo Betti** ha comunicato ai sindacati di aver "liquidato gli stipendi di dicembre (che sarebbero dovuti andare in pagamento il 10 gennaio). Questo pagamento è però arrivato solo grazie all'anticipo bancario del contributo straordinario ricevuto dalla Regione Toscana a fine 2014 e non per l'erogazione del finanziamento bancario".

Ad essersi creata è una situazione di stallo dice Betti che non garantisce "per il 10 febbraio l'erogazione degli stipendi. Di certo non è però pensabile rinviare a data da destinarsi l'opera di risanamento dei conti della Fondazione Sipario Toscana Onlus. L'operazione di risanamento è necessaria per avere la liquidità necessaria al pagamento degli stipendi, per la prosecuzione dell'attività e per far maturare le date necessarie al riconoscimento della Fondazione come Teatro di rilevante interesse culturale.

In base a tutte queste considerazioni il Consiglio di amministrazione ha stabilito di andare avanti nell'attuazione del piano di revisione della spesa presentato il 27 gennaio".

I sindacati ricordano però che la delibera votata dalla maggioranza del Consiglio Comunale, a cui nei giorni scorsi su cui il cda si rifà, "presentava due piani di risanamento: no con il contributo di 90 mila euro e uno senza. Il CdA non ha mai voluto affrontare un discussione sul risanamento senza il contributo di 90 mila euro derivato solo ed esclusivamente dal taglio del personale".

"Con insistenza - proseguono i sindacati - abbiamo chiesto più volte i bilanci e l'apertura di un tavolo tecnico per elaborare un piano di risanamento che non passasse attraverso i licenziamenti ma arrivasse ad un risparmio attraverso la riqualificazione del personale, la revisione della spesa e la sospensione di alcune indennità".

"Ricordiamo al Sindaco di Cascina Alessio Antonelli - concludono - l'impegno preso di fronte ai lavoratori poco prima del Consiglio Comunale del 19 dicembre scorso. Voleva forse illudere i lavoratori e fargli passare un tranquillo Natale?".